

Festival dei Due Mondi/ Inaugurazione a Spoleto con "Gogo no eiko" del compositore tedesco

di ALFREDO GASPONI

SPOLETO - Dopo l'inaugurazione popolare dell'anno scorso con lo *Schicchi* di Puccini allestito da Woody Allen, il Festival dei Due Mondi (edizione 53, la terza diretta da Giorgio Ferrara) ha aperto con un'opera scritta da uno dei più grandi compositori viventi, Hans Werner Henze: *Gogo no eiko* ("Il sapore della gloria", versione 2006). Scelta coraggiosa, rinunciare alla sicurezza di un titolo classico. Ieri al Teatro Nuovo l'opera è piaciuta per il soggetto forte, la potenza dei momenti drammatici e la grinta della scrittura orchestrale; meno persuasiva è sembrata nelle parti liriche e nella caratterizzazione dei personaggi.

Il libretto, in giapponese, è tratto da un racconto del famoso scrittore nipponico Yukio Mishima. Fusako, giovane vedova, vive col figlio Noboru, che ogni sera dalla sua stanza la spia nell'intimità. Di lei s'innamora l'ufficiale di marina Ryuji, che decide di sposare la donna e restare a terra. Così facendo delude il ragazzo e i suoi amici che vedevano in lui uno spirito avventuroso. Ryuji, attirato in un tranello, viene ucciso dai giovani. E dunque: conflitto tra adolescenti e adulti, esaltazione dell'onore e degli ideali (qui il mare), situazioni morbide.

Henze è attratto soprattutto dal rapporto di Ryuji con il ma-

Il soprano JiHyé Son e il baritono Carlo Kang in una scena di "Gogo no eiko" (Il sapore della gloria)
Foto TOMMASO LE PERA



Henze, fra eros e onore

L'orchestra rappresenta le acque ed è onnipotente: già all'inizio, col rumoreggiare delle percussioni e i ritmi martellanti degli archi, è come se il mare mugghiassse minaccioso contro chi lo sta per tradire. Ma se talvolta è un'orchestra suggestiva (un ipnotico carillon quando Fusako ha pensieri d'amore e il figlio la spia), più spesso può apparire un po' uniforme nella sua concitazione. A parte i vocalizzi siderali di Fusako nel penultimo numero, la musica, poi non sembra caratterizzare con particolare evidenza i personaggi: il loro canto è il più delle volte iperteso e non sempre l'azione musicale ha un impatto sull'ascoltatore. Ciò non toglie che colpiscono alcuni episodi di livida drammaticità, come l'ensemble dei ragazzi "Soffia il vento, la

SOGGETTO FORTE

Una storia di Mishima
Ma manca il lirismo

nave salpa, il marinaio resta a casa".

L'esecuzione (con sopratitoli italiani) è stata all'altezza di un'apertura di Spoleto. Perentoria nelle percussioni, compatta negli archi, incisiva nei fiati l'Orchestra Verdi di Milano, grazie anche alla guida sicura del direttore Johannes Debus. Ottima JiHyé Son nella parte di Fusako, impegnativa anche vocalmente (applausi a scena aperta); Toshiashi Murakami ha colto i turbamenti di Noboru; Carlo Kang ha reso con nobiltà il personaggio di Ryuji; disinvolto i componenti della banda giovanile, capeggiati con autorevolezza da Kwang Il Kim.

L'interpretazione visiva, data la figura di "scrittore maledetto" di Mishima, poteva cedere alla drammaticità esasperata e

alla morbosità. Invece Giorgio Ferrara, al debutto nella lirica, si è tenuto lontano dagli eccessi: ha fatto una regia chiara, essenziale e raffinata, consapevole che, essendo la prima volta che l'opera veniva eseguita in forma scenica, bisognava far capire bene la storia. Così niente violenza, niente nudi e un forte senso di ritualità (già nel sacrificio del povero gattino): il tutto si concilia con il tono distaccato del racconto di Mishima. Ferrara è coadiuvato dalla spoglia scenografia di Gianni Quaranta: una specie di moderno ponte con alti piloni che, movimentato a vista, compone ogni volta i vari ambienti. Alla "prima" vivi applausi per il maestro Henze, che era presente, e per tutti gli interpreti. Repliche oggi e domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"I promessi sposi" diventano un kolossal

ROMA - I *Promessi Sposi* a Milano, allo stadio di San Siro ("tutto esaurito" ieri sera in occasione della prima ed unica recita), offrono al pubblico, nell'intendimento di Michele Guardì, promotore, produttore, autore dei testi e regista del mega-allestimento, un'opera lirica più che un musical. Le musiche e gli arrangiamenti sono di Pippo Flora; le coreografie di Mauro Astolfi. In palcoscenico, per rappresentare "alla moderna" la storia di Renzo e Lucia scritta da Alessandro Manzoni in uno dei romanzi-simbolo della letteratura italiana, dieci protagonisti, dieci comprimari, quaranta ballerini, uno stuolo di coristi che canta dal vivo sulle basi musicali realizzate da un'orchestra sinfonica di 70 elementi.

Anche la scenografia va sui grandi numeri: quaranta metri di estensione, un palco centrale diviso in tre set per rappresentare in modo paracinematografico, o paratelevisivo, l'epopea lombarda dei due "promessi" insidiati dai bravi, dai signorotti e dalla Storia.

Guardì ha scelto San Siro perché ha sempre pensato a questo suo spettacolo come a un evento in dimensione kolossal. «Nei *Promessi sposi* - sottolinea - c'è tutto: la giustizia, la fede, la prepotenza, la vigliaccheria. Il vasto

mondo».

Nel numerosissimo cast, tra gli altri, Graziano Galatone (Renzo), Noemi Smorra (Lucia), Paola Lavini (Agnese), Antonio Mamelì (Don Abbondio), Brunella Platania (Perpetua). Lola Ponce consacra la sua "partecipazione straordinaria" al magnifico ruolo della Monaca di Monza; Giò di Tonno interpreta il burbanzoso Don Rodrigo.

Circa cinque milioni di euro il costo dello show. Che, presentato in anteprima il 29 aprile scorso nel Duomo di Milano, con Giorgio Albertazzi nella parte del narratore, andrà in onda su Raiuno nella prima settimana di settembre. Nel frattempo, dal 27 al 31 luglio, cinque repliche nella Valle dei Templi di Agrigento: «Manzoni - sintetizza il regista - fra il Tempio di Giunone e il Tempio della Concordia».



Lola Ponce, la Monaca di Monza

Ma c'è di più. Il Festival pucciniano di Torre del Lago è interessato a portare sulle sponde del Lago di Massacciuccoli, la prossima estate, l'opera di Guardì. Che promette anche una messinscena romana, sempre nel 2011: «Vorrei uno spazio adatto, e all'aperto. Lo troveremo».

R. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— MASSENET — Manon all'Opera, un ritorno senza entusiasmo

ROMA - Piace ma non entusiasma la *Manon* di Massenet, tornata al Teatro dell'Opera dopo ventisei anni di assenza, nel nuovo allestimento in coproduzione con l'Opéra di Montecarlo, con la regia di Jean-Louis Grinda. Certamente ha pesato l'annunciata indisposizione della protagonista, il soprano francese Annick Massis, che non ha cantato all'altezza della sua fama, senza riuscire a restituire pienamente le inquietudini del personaggio. Ne è venuta fuori una *Manon* corretta ma priva di effettivo spessore drammatico. Il tenore Massimo Giordano, nei panni del cavaliere Des Grieux, ha tratteggiato il suo personaggio con buoni mezzi vocali, anche se non sempre in sintonia con lo stile raffinatissimo di Massenet. Quella di *Manon* è una partitura splendida, tutta giocata sull'eleganza melodica, la trasparenza timbrica e la varietà stilistica, in una sorta di mosaico che prevede continui scarti improvvisi. Di questi aspetti ha dato buon conto sul podio il francese Alain Guingal, ben assecondato dall'Orchestra e dal Coro del Teatro. Nella sua regia, Grinda si è preoccupato soprattutto di fotografare il mondo settecentesco dal quale proviene la vicenda piuttosto che mettere a fuoco la passione travolgente tra i due protagonisti. Eleganti e tradizionali le scene di Paola Moro come i costumi di Anna Biagiotti, funzionali le luci di Agostino Angelini. Buona la prova di Paolo Battaglia (conte Des Grieux), Lescaut (Domernico Balzani) e di tutto il cast. Buono il successo, funestato però dal consueto fuggi-fuggi di parte del pubblico al calar del sipario. Prima dello spettacolo è stato letto un comunicato di protesta da parte dei lavoratori per la recente approvazione del decreto Bondi in Senato. Sono previste cinque repliche, fino al 24 giugno.

L.D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

— NEW YORK — Orchestra di Roma, si chiude la tournée

NEW YORK - Chiude la tournée negli Usa dell'Orchestra Sinfonica di Roma, patrocinata dalla Fondazione Roma, sotto l'egida di Onu - Campagna del Millennio, Fao e Fondazione Italia Usa. L'ultimo appuntamento è fissato domenica alle 20 al J.F. Kennedy Center for Performing Arts di Washington. Il concerto sarà dedicato ai caduti statunitensi ed italiani impegnati nelle missioni di pace. In programma la Messa da Requiem di Verdi con l'Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Francesco La Vecchia, il Mendelssohn Club Chorus con Alan Harler e i solisti Olga Chernisheva, soprano, Irene Bottaro, mezzosoprano, Vicente Ombuena, tenore, Riccardo Zanellato, basso. L'Orchestra si esibirà il 7 giugno alla Carnegie Hall di New York con in programma il Notturno e Tarantella di Martucci, Gloria per soprano, coro e orchestra di Poulenc e la Sinfonia n. 3 di Casella.

— CINEMA — Morto a 99 anni il regista Neame

LOS ANGELES - Ronald Neame, regista del film *L'avventura del Poseidon*, è morto all'età di 99 anni in un ospedale di Los Angeles. Inglese, non si era mai voluto ricoverare in seguito ad una caduta, secondo quanto riferito dai familiari. Ronnie, così come lo chiamavano i suoi amici, iniziò la sua lunga carriera come operatore di Alfred Hitchcock sul set di *Blackmail*, 1929, il primo film sonoro inglese. Si è dedicato poi alla direzione della fotografia e alla produzione. Solo nel 1947 passò alla regia con il film *Prendi la mia vita*. Nella sua produzione cinematografica una serie di commedie divertenti ma anche una serie di sperimentazioni in generi diversi come il thriller, l'avventura, i film d'azione, il genere fantastico. Nel 1972, Neame con il film *L'avventura del Poseidon* conquistò il successo di pubblico e del botteghino, che consegnò il regista al mito di Hollywood. Il film vinse l'Oscar per la migliore canzone e per i migliori effetti speciali.

ASCOLTA

Radio Italia

E VIVI CON NOI TUTTE LE EMOZIONI
DEI MONDIALI DI CALCIO

VILLA BORGHESE

(PIAZZA DI SIENA)

TI ASPETTIAMO
ALL'INTERNATIONAL
FIFA FAN FEST ROMA

11 GIUGNO • 11 LUGLIO

TUTTE LE PARTITE
IN DIRETTA
SU MAXI SCHERMO

International FIFA Fan Fest™ Sponsors

Official Broadcaster

Local Supporters/Media Supporters Rome

Comune di Roma

www.fifafanfestroma.it